

UNIVERSITÀ E STORIA. Raccoglie 150 pezzi originali del secolo scorso

Museo dell'informatica

Al via le visite virtuali

Durano 50 minuti e una guida illustra le rarità

Tre piani di autentiche rarità, fra cui una calcolatrice Olivetti Divisumma 24 classe 1956, un accoppiatore acustico del 1980 antenato del moderno modem, due pinze e un joystick robotico del 1987 provenienti dai laboratori della Nasa e la prima edizione di un libro di fisica ad uso licei scritto da Enrico Fermi nel 1948.

Il Museo dell'Informatica dell'università di Verona è un unicum sul territorio veronese: espone oltre 150 manufatti antichi e risorse di studio - manuali, libri, riviste - che hanno scandito l'evoluzione tecnologica a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Il dipartimento di Informatica, che lo ospita a Ca' Vignal (in Borgo Roma), promuove diverse iniziative per le scuole veronesi, compresi i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Peto, ex alternanza scuola-lavoro) che giocoforza si sono dovute interrompere. Ma il museo apre ugualmente le sue porte agli studenti organizzando delle visite guidate virtuali della durata di 50 minuti, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, previa prenotazione al curatore Marco Cristanini. L'iniziativa è gratuita e contempla anche la possibilità di atti-



Un calcolatore Olivetti dei primi anni Sessanta



Il libro di testo di Enrico Fermi

vare laboratori didattici ad hoc per tutte le età, per diffondere la cultura scientifica tra i giovani.

La proposta è appena nata,

ma vi ha già aderito con entusiasmo una comitiva di otto studenti della 3^aA del liceo scienze applicate dell'istituto Lavinia Mondin.

Del resto, tra smartworking e didattica a distanza, mai come durante queste settimane di emergenza sanitaria globale l'informatica ha assunto un ruolo centrale nella vita quotidiana di ciascuno di noi, anche se - come stiamo avendo modo di accorgerci - lo sviluppo e il progresso tecnologico spesso procedono a velocità superiori rispetto alle nostre capacità di adattamento. • L. PER.